

## Colonia Italia Giornali Radio E Tv Cos Gli Inglesi Ci Controllano Le Prove Nei Documenti Top Secret Di Londra

All'uscita del suo primo numero, il 21 aprile 1956, "Il Giorno" rappresentò un'importante novità nel panorama della stampa italiana, e fu salutato da un immediato successo di pubblico, consolidatosi poi nel tempo. Come ricorda Enzo Forcella, "tra la seconda metà degli anni Cinquanta e la fine degli anni Sessanta "Il Giorno" è stato, e di gran lunga, il più moderno e "leggibile" quotidiano italiano". Sulle ragioni di questo successo editoriale, e della successiva crisi, si interroga il presente volume che si propone, a cinquant'anni dalla nascita, come un bilancio complessivo delle vicende e dell'attività del quotidiano. Attraverso una pluralità di interventi vengono presi in esame i complessi rapporti tra "Il Giorno", la proprietà (l'Eni fino al 1997) e il mutare del contesto politico italiano; quindi le principali tematiche affrontate dalla testata, in modo spesso coraggioso e vivace, e la sua attenzione rivolta a nuove fasce di lettori, come le donne e i ragazzi. Ne esce la storia emblematica di un giornale di proprietà pubblica, non privo di luci e di ombre: da una parte l'impegno e la professionalità delle redazioni che si sono via via succedute, all'altra i condizionamenti e i limiti, posti ora dall'ente di Stato ora direttamente dal "palazzo" della politica. E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Colonia ItaliaGiornali, radio e tv: così gli inglesi ci controllano. Le prove nei documenti top secret di LondraChiarelettere

Una riflessione del tutto inedita sull'entità e la qualità della consapevolezza musicale degli italiani lungo tutto il Novecento, che va oltre le limitazioni di "genere" e abbraccia una definizione il più ampia possibile di "cultura": si prende in considerazione infatti non solo il "sapere" musicale strettamente inteso, dunque, ma - allargandosi su una declinazione di campo culturale più aggiornata dal punto di vista teorico e storiografico - ogni tipo di esperienza che può configurarsi come pratica culturale. Le grandi direttrici di ricerca individuate sono tre: 1) la formazione musicale all'interno dei percorsi educativi istituzionali e i percorsi formativi non istituzionali; 2) le pratiche musicali non professionali e partecipative (dilettantismo, associazionismo, usi sociali della musica); 3) la fruizione collettiva e individuale di musica, con particolare accento sul ruolo svolto dai mezzi di comunicazione di massa lungo il corso del Novecento. Dai Conservatori alle bande di paese ai cori amatoriali, dalla programmazione dei teatri e delle istituzioni musicali alle trasmissioni radiofoniche e televisive e all'editoria musicale, fino alla musica in rete, un itinerario completo e aggiornato nella vasta gamma di interessi e manifestazioni che percorrono il nostro Paese. Nell'interpretazione del fenomeno terroristico in Italia proposta in molte opere, anche recenti, risulta una ricorrente impostazione protesa ad asserire un ruolo o addirittura una regia di potenze o attori stranieri, con particolare riferimento agli Stati Uniti d'America e, per riflesso, all'Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord, spesso presentata come uno strumento totalmente al servizio degli interessi americani. In questo saggio l'Autore, avvalendosi della sua lunga esperienza istituzionale maturata nel corso di mezzo secolo - e senza trascurare la vasta letteratura in materia, contesta tale interpretazione e rileva l'assenza di azioni statunitensi ostili all'Italia o intese ad inibire la volontà dell'elettorato italiano democraticamente espressasi sin dalla proclamazione della Repubblica. Tantomeno risulta un ruolo di direzione o sostegno da parte americana nei riguardi di aggregazioni eversive o terroristiche di qualsivoglia matrice operanti in Italia.

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai.

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Oggi le persone si stimano e si rispettano in base al loro grado di utilità materiale da rendere agli altri e non, invece, al loro valore intrinseco ed estrinseco intellettuale. Per questo gli inutili sono emarginati o ignorati.

1501.110

In the Cambodian hinterlands, a lone Western prisoner suffers through a hot, muddy, interminable sentence. Wasted by repeated torture, lack of sleep, malnutrition, and psychotropic drugs, he has been abandoned. His years of exemplary service to his government mean nothing. No one is coming for him. This is Agent Kasper, a man with a staggering résumé: commercial airline pilot, firearms expert, highly accomplished practitioner of several of the martial arts, a secret agent par excellence. It is this incredible competence that will be his undoing. While investigating Mafia money laundering in Phnom Penh, Kasper is approached by the CIA to track down the source of the so-called supernotes—illegal U.S. banknotes counterfeited so perfectly that they are undetectable, even by sophisticated machines—that are flooding Southeast Asia. With patience, skill, and courage, Kasper uncovers the explosive secret behind them and is badly burned by the truth. Meanwhile, back in Rome, a sharp, scrappy lawyer named Barbara Belli has been hired by Kasper's family to work for his release. She has contacts in the foreign ministry, and while officials make sweeping claims about moving heaven and earth, nothing happens. It's more than just creaking bureaucracy. Kasper has really pissed off the wrong people. Based on true events in the life of a former spy, Kasper's journey makes for a shocking and spellbinding page-turner of petty corruption, high-level betrayal, and state secrets so powerful that governments will protect them by any means.

Non si dedicano tanto tempo, tanti sforzi e tanta passione alla storia di una città, ovvero di Nicotera, se non si è profondamente immersi in quella storia e in quel passato, fino a decifrarne ogni traccia, grazie all'aiuto delle molte testimonianze di una storia che ritorna a vivere; memorie collettive di una città pulsante, che attraversa il tempo e i suoi mutamenti. Vari sono gli argomenti trattati, tutti con dovizia di particolari; lunghe sono le sequenze descrittive in cui si toccano le piccole cose dell'umanità. Un testo che scava nella profondità del cuore di Nicotera, di una terra di cui si percepisce l'anima.

Storia linguistica dell'Italia unita: un'opera unica nel panorama culturale italiano: la storia della lingua dall'Unità al secondo dopoguerra si intreccia qui con la vita politica, intellettuale e letteraria del paese, e con le trasformazioni della scuola e della cultura di massa. Storia linguistica dell'Italia repubblicana: il volume segue il grande classico di Tullio De Mauro, la Storia linguistica dell'Italia unita, e completa il panorama dello studio dell'italiano contemporaneo e della cultura del nostro Paese dal 1946 ai nostri giorni.

1420.1.133

L'Italia colonia dell'impero britannico. Ecco le prove della guerra senza quartiere condotta per tutto il Novecento dalla diplomazia di Sua Maestà per controllare l'opinione pubblica italiana in funzione degli interessi economici e politici inglesi. Una guerra segreta perché combattuta con mezzi non convenzionali tra nazioni amiche e, per una lunga fase della loro storia, persino alleate. Invisibile ma non meno dura delle altre. E nella quale la stampa, la radio, la televisione, l'industria editoriale e dello spettacolo hanno avuto un ruolo preponderante. Il libro di Cereghino e Fasanella lo dimostra, prove (inedite) alla mano: la loro ricostruzione si basa su documenti del governo, della diplomazia e dell'intelligence del Regno Unito, rapporti confidential, secret e top secret declassificati in tempi recenti e a disposizione di giornalisti e studiosi. Basta consultarli, e le scoperte non mancano. Come lo schedario annualmente aggiornato dei "clienti" italiani (almeno mille negli anni Settanta) utili alla causa inglese e che viene in parte presentato in Appendice. Ma, al di là dei nomi coinvolti, ciò che è importante è rileggere la storia recente italiana dalla parte degli inglesi, il cui ruolo è sempre stato considerato secondario rispetto agli americani. Un grosso sbaglio. Se questi ultimi agivano esclusivamente in funzione anticomunista, gli inglesi combattevano anche "contro" quegli italiani – i De Gasperi, i Mattei, i Moro, solo per citarne alcuni – che mal sopportavano il ruolo di "protettorato" britannico. Una vera guerra che qui viene offerta, per la prima volta in tutta la sua portata politica, all'attenzione dell'opinione pubblica.

EDITORIALE Critica e Proposta di Marco Parini DOSSIER Relazione sulle Attività della Sede Centrale nel 2013 Il Settore Educazione al Patrimonio culturale nel 2013 Biblioteca e Archivio fotografico di Italia Nostra L'Ufficio Legale nel 2013 Attività di Sezioni e CR nel 2013 Bilancio del 2013 Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al Bilancio Candidature al rinnovo del Collegio dei Revisori dei Conti Europa Nostra nel 2013

Nel centenario della nascita di Mario Cervi (1921-2015), un'antologia di articoli, fra interviste, cronache, ritratti, reportages e commenti, di una grande firma del giornalismo italiano, per quarant'anni colonna del «Giornale». Mario Cervi nacque a Crema il 25 marzo 1921, cento anni fa, ma visse sempre a Milano, dove si laureò in Legge. Dopo la Seconda guerra mondiale, cui partecipò come sottotenente di fanteria (facendo la campagna di Grecia), iniziò a lavorare al «Corriere della sera». Fu prima cronista e poi inviato speciale, seguendo alcuni degli avvenimenti di maggior rilievo dell'epoca, dai più famosi processi italiani alla crisi di Suez (1956) o il golpe dei colonnelli in Grecia (1967). Nel 1974 seguì Indro Montanelli nella fondazione del «Giornale», dove al ruolo di inviato alternò quello di commentatore, fino a diventarne direttore nel 1997. Carica che lasciò il giorno del suo ottantesimo compleanno, il 25 marzo 2001, continuando però a firmare commenti e fondi. Ha pubblicato durante la sua carriera numerosi libri, soprattutto dedicati ad argomenti storici e ai problemi della giustizia; con Montanelli scrisse 13 volumi della celebre «Storia d'Italia». È morto a Milano il 17 novembre 2015. Dal 2019 il suo nome è iscritto al Famedio del Cimitero Monumentale di Milano.

«Chi avrà il coraggio di prendere delle decisioni diventerà un giocatore... chi saprà prendere quelle giuste diventerà leggenda.» Kobe Bryant Oltre 120 anni di storia, dalla notte di Springfield agli Europei 2015. L'evoluzione del basket Ncaa e del basket Nba. La storia e lo sviluppo tecnico della pallacanestro italiana, europea e mondiale. I grandi giocatori, gli allenatori di ogni epoca e le loro imprese. La cronologia, anno per anno, dei momenti più salienti. La filmografia del basket, emozioni anche al cinema.

editoriale: SIMONETTA VALTIERI, Un ventennio e oltre / storia dell'architettura e della città: ENZO BENTIVOGLIO, Un sarcofago romano e una piramide nel monumento funebre di Domenico Petrucci a Viterbo / DOMENICO FALCONE, Contributo alla conoscenza delle thermae di Località Annunziata (Gioiosa Jonica) / DAVID FRIEDMAN, Who designed the plan of the florentine new town of san Giovanni Valdarno (1299)? / ANTONIO RUSSO e FABRIZIO TONELLI, Dall'Extraordinario Libro di Sebastiano Serlio: un progetto di portale di Smeraldo Smeraldi e i portali dei palazzi Cesi a Roma e Corigliano a Napoli / ENZO BENTIVOGLIO, Vescovi 'stranieri' e architettura nella Calabria tra la fine del XVI secolo e gli inizi del XVIII secolo / GIUSEPPINA SCAMARDÌ, La difesa e l'offesa costiera nel Mediterraneo all'epoca della guerra di corsa. Racconti e vedute di città e fortezze del Medio Oriente in una cronaca manoscritta / BRUNO MUSSARI, Villa Patrizi a Personata. I disegni per il progetto di adeguamento attribuiti a Sebastiano Cipriani / FERDINANDO MARINO, Il monastero di San Nicolò L'Arena a Catania. Il lungo cantiere del chiostro cinquecentesco / MARIA BARBARA GUERRIERI BORSOI, Casini seicenteschi di villeggiatura ai piedi di Frascati / IRMELA SPELSBERG, Il patrimonio culturale italiano visto da Johann Wolfgang Goethe. "Viaggio in Italia 1786-1788" / FRANCESCA PASSALACQUA, 1787-1805: L'intervento di Giuseppe Venanzio Marvuglia nella fabbrica di S. Maria a Randazzo (CT) / GIUSEPPINA DE MARCO, Documenti e progetti di architettura sacra dell'Ottocento a Reggio Calabria / ALESSANDRAMEO, La chiesa di Santa Maria della Cattolica dei Greci a Reggio Calabria / PAOLO DE SILVESTRI, Cleopatra's needle: l'obelisco di Alessandria d'Egitto nel Victoria Embankment di Londra / GIOVANNI ZANGHÌ, La ricostruzione virtuale di Reggio Calabria e Messina prima del terremoto del 1908 / ADELE JACONA DE CARIDI, Il Futurismo russo dalle memorie di Livšic / FRANCESCO DI PAOLA, Munford, Le Corbusier, la cultura urbano architettonica italiana in Egitto. L'annuaire du bâtiment, Alexandrie 1948 / ANTONLUCADI PAOLA, Bengasi (Benghazi). La città nei piani urbanistici dell'Italia coloniale / conservazione / restauro: EUGENIO VASSALLO, Progetto e costruzione nel percorso formativo dello studente architetto / SARADI RESTA, Progetti disattesi, architetture costruite. Il caso della Ricevitoria postelegrafonica di Angiolo Mazzoni a Sabaudia (1933-1934) / ANNUNZIATA MARIA OTERI, «a copertura l'azzurra volta del cielo». Il progetto di Piero Gazzola per la conservazione a rudere della chiesa di S. Maria degli Alemanni a Messina (1940- 41) / LORENZO PIOMASSIMOMARTINO, I monumenti al ministro Luigi Razza a Vibo Valentia. Storia e restauri / ROSSANA MANCINI, Le mura urbane di Cervetri. Considerazioni sul restauro / DANIELA BORGESSE, L'intervento di conservazione al NeuesMuseum di Berlino. La ricomposizione della preesistenza manifesto di una contemporanea anastilosi / FABIO TODESCO, Una masseria fortificata nella contrada Muglifulo della contea di Modica. Esiti della lettura stratigrafica nel progetto di restauro / MICHELE CANDELA, Il teatro San Carlo di Napoli. Un intervento innovativo di miglioramento sismico / ROBERTO BANCHINI, Paesaggio: il quadro della Normativa di tutela dopo le modifiche apportate al Codice dei Beni culturali dai Decreti correttivi del 2006 e del 2008 / SABRINA VECCHIO RUGGERI, La diagnostica strumentale. Tecniche e sperimentazioni / sintesi dei contributi / pagine ritrovate / sintesi dei contributi presenti nella rivista / english abstracts

